

6  
USUCA

PROCURA DELLA REPUBBLICA  
di Mantova  
PROMOTORE

1

N. 915/88 Reg. gen. affari penali

Anno 19

Allegato n° 2

**A T T I R E L A T I V I**

a copie della richiesta del Dr. Buccarelli  
Al Ramp

TRIBUNALE DI ROMA  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 527/84 A

Sezione *18*

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonianza senza giuramento**

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento *86* il giorno *6* del mese di *novembre*  
alle ore .....

Avanti il Giudice Istruttore dott. *V. BU CARELLI*  
assistito dal sottoscritto Segretario *R. Petrucci*

E' comparsa..... a seguito di.....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde: .....  
Sono: *RONDA NELLI, Erasmo u. Bologna*  
*24-8-39 res. te. Grosseto V. le. Martini 8*

Quindi opportunamente interrogato risponde:  
*Si io de se ch'io ero funzionario del P.M. di Grosseto Dr. Bracciaccio per il 23-7-1980 per eseguire l'esame necroscopico della salma del pilota dell'aereo rinvenuto nell'Agro di Castel Sileus ricordo che fummo condotti con un'auto*

presso il cimitero di Castel Bianco nella  
sua sola mortuaria procedemmo dapprima  
all'esame esterno del cadavere e suc-  
cessivamente all'autopsia dello stesso.  
Terminato lo stesso comunicammo  
oralmente e sommariamente i risultati  
del nostro esame al Dr. Broccacco  
che era accompagnato da alcuni  
ufficiali.

È venuto detto che era necessario che  
ricelessimo a una riserva di via  
della nostra relazione, e a  
tal fine venimmo accompagnati  
all'ospedale civile di Crotone nella  
intesa che saremmo stati contattati  
da lì o poco telefonicamente per  
dare o mezzo telefonicamente la relazione  
stessa. Pur tanto infatti, in ospedale,  
venimmo raggiunti da una telefo-  
nata di un ufficiale, di cui  
non ricordo il nome al quale dettai  
le nostre osservazioni e in particolare  
le risposte ai quesiti che lo stesso mi  
pose, molti dei quali non figurano  
nel verbale di cui prendo in considerazione  
per le riferite e circostanze non  
determinabili attraverso il nostro  
esame.

Submediatamente dopo aver parlato  
con l'ufficiale io e furlo procedem-  
mo nel nostro ufficio all'ospedale  
di Crotone, e volgere material-  
mente il verbale di cui ho parlato.  
Depositammo il verbale stesso in Piazza

①

ma io e Zurlo continuiamo a discutere tre usi del caso e ci sembrò opportuno chiedere una certezza efferò eccettuata su di se in termini di evidenza, all'ultimo capo delle prime pagine ed al primo della seconda del verbale. Questa circostanza si riferisce alle condizioni del cadavere relativamente al suo stato di conservazione.

Ritenevamo quindi opportuno specificare più uniformemente questo che noi riferito sullo stato di conservazione dello selmo ed infatti il primo successivo presentò una nota aggiuntiva al suddetto verbale nella quale con più precisi riferimenti allo stato degli organi interni e dei tessuti molli sotto cutanei affermavamo che secondo noi la morte doveva farsi retrodata ed almeno quindi a parte primo del nostro esame.

AD

Questo nota aggiuntiva fu da me personalmente depositata nelle mani del segretario del Dr. Bray.

cesso negli uffici delle Procure di  
Crotone, come ho già detto. Il pro-  
no successivo all'esecuzione delle  
autopsie.

Primo che nelle memorie aggiuntive da  
noi redatte avevamo puntualizzato che  
il processo di decomposizione di un  
cadavere segue delle tappe precise  
nelle quali per prime vengono

appresi gli organi e più alto  
contenuto di essi in <sup>(pauca e milia)</sup>  
e successi.  
Vengono gli altri tre: quali  
polmoni e tessuti molli sottocutanei.

A proposito dei tessuti molli sottocutanei  
ricordo che questi erano quasi completa-  
mente colligati, tanto che la  
cute delle mani si poteva sfiorare  
a suo di punto. Infatti Teosepr  
in possibile eseguire queste opera-  
zione e conseguire la cute completa  
di più dita di tutte e due le mani  
di più di 10 per gli esami dotti lo  
Scopri.

E' vero che i descritti processi di decom-  
posizione non hanno una ripidissima  
evoluzione cronologica, far tuttavia  
essi si svolgono tra un minimo  
e un massimo di tempo ben preciso.  
Alle stregue di queste considerazioni

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Vittorio Bucarelli)

*V. Bucarelli*

io e il Prof Zurlò furono in grado  
di far risolvere il momento del decesso  
o non meno di quindici giorni  
prima della data in cui effettua un  
no l'esumazione, contrariamente  
a questo si veniva detto e cioè  
che la morte sarebbe avvenuta solo  
quattro giorni prima di quella data

Il  
giudice

L.C.S.  
V. Bugarelli

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
(Dr. Vittorio Bugarelli)

**TRIBUNALE DI ROMA**  
UFFICIO ISTRUZIONE

N. 527/84A

Sezione 14

**PROCESSO VERBALE**  
**di esame di testimonianza senza giuramento**

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 86 il giorno 13 del mese di novembre  
alle ore .....

Avanti il Giudice Istruttore dott. V. BUCARELLI  
assistito dal sottoscritto Segretario P. Peteruti

E' comparso..... a seguito di.....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Penale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti private nel procedimento di cui trattasi.

Risponde: .....  
Sono: Anselmo ZURLO n. Crotone 8-8-25  
res. le Crotone V.le Gramsci 154  
Primario medico ospedale Crotone

Quindi opportunamente interrogato risponde:  
In relazione alla comunicazione stampata apparsa su un quotidiano romano relativa al rinvenimento del cadavere di un polso libero, confermo che io e il prof. Ronderelli eseguimmo l'autopsia di un cadavere [che ci fu] la cui morte ci



fu detto, risolveva o quattro giorni prima.  
Confermo il contenuto del verbale e  
mio, frane, delle cui copie fondo  
inione.

AD

Ricordo bene il dettaglio, de el momento  
desto in noi, grandi per flessibilità, relativi  
allo stato di conservazione delle salme,  
che non coincidere con le notizie  
accennate che circa la data della  
morte.

Infatti noi fuemmo ben in rilievo  
che trattandosi di cadavere in avanzato  
stato di decomposizione ecc.

Ricordo con precisione, i particolari  
dell'esistenza di larve di notevole  
dimensione, circa 2 cm, nonché  
quello relativo allo stato di colliquazione  
dei tessuti - nonostante la pelle riscontrata  
in particolare allorché, per prelevare le  
impronte dermatoscopiche, si sfilarono  
autoprofugamente, e ciò di fronte notata  
le cuti di entrambe le mani.

AD

Ricordo altresì i particolari che il  
giorno successivo all'autolesione  
io e il Prof. Roussetti sentimmo  
provvedemmo a stilare la relazione  
appuntiva avente ad oggetto proprio  
il punto dello stato di conservazione  
della salme.

AD

Altre particolari che mi viene in mente  
è quello relativo allo stato di conservazione



zione dei polmoni del cadavere  
Questi, aperte le gabbie toraciche  
alle prese delle brucce si spiegarono  
vano dimostrando ulteriormente  
l'avanzato stato di decomposizione  
del cadavere, atteso che i tessuti  
del polmone sono quelli che più  
resistono alla decomposizione

AD

Ricordo altresì che, se non erro il  
giorno dopo l'eutopsia, fui convocato  
nella caserma dei carabinieri  
di Crotone, dove mi attendeva un  
ufficiale idell, forse medico della  
aviazione, quanto opportunamente  
in aereo e ripetuto subito dopo il  
nostro colloquio.

Costui mi chiese di esibire  
anche le affermazioni relative alla  
conservazione del cadavere e di  
fronte alle mie perplessità mi esibì  
due foto e colori del cadavere delle  
quale si notava il colore vermicello  
del sangue fuoriescitto dalla polmone.  
Questo fatto colore del colore del  
sangue avrebbe dovuto secondo  
l'ufficiale e favore delle tesi  
della morte recentissima del

Pilote, allorché io abitai che risultò  
 momentaneamente la foto mostrava un uomo  
 morto da poco. Le indubbiamente me  
 che nulla ho fatto la foto in cui  
 era stato scattata la foto.  
 Ricordo che l'ufficiale <sup>alle mie osservazioni</sup> ~~per il~~  
 colloquio terminò.

Steml

L. C. S.  
 Duplan Jules

IL GIUDICE ISTRUTTORE  
 (Dr. Vittorio Bucarelli)

ru

**TRIBUNALE DI ROMA**  
**UFFICIO ISTRUZIONE**

N. 524/84A

Sezione 14

**PROCESSO VERBALE**

**di esame di testimonianza senza giuramento**

(Art. 357 Cod. proc. pen.)

L'anno millenovecento 86 il giorno 12 del mese di dicembre  
alle ore.....

Avanti il Giudice Istruttore dott. V. BUCARELLI  
assistito dal sottoscritto Segretario R. Petteniti

E' comparsa..... a seguito di.....  
al quale, a norma dell'art. 357 del Codice di Procedura Penale viene fatto avvertimento dell'obbligo di dire  
tutta la verità e null'altro che la verità e vengono rammentate le pene stabilite dall'art. 372 del Codice Pe-  
nale contro i colpevoli di falsa testimonianza.

Interrogato sulle generalità ed intorno a qualsiasi vincolo di parentela o di interessi abbia con le parti  
private nel procedimento di cui trattasi:

Risponde:

Sono: SCALISE Francesco a Castel Fileno 20/2/25  
res. le in P. so. Vittorio Emanuele 79 -  
Medico condotto Castel Fileno -

Quindi opportunamente interrogato risponde:

In relazione alle notizie stimate confer-  
mo il processo verbale di Nicolini  
di escludere il delitto 18-7-78  
ricordo che affero avvenuto l'incidente in molte  
persone del paese, me compreso, e  
recorriamo per il momento sul posto dopo

ere precipitate l'aereo  
Piacentaneamente, il Pretore un'investigazione  
ufficialmente dello scudo  
Il cadavere si presentava "fresco", e accanto a  
esso vi era del sangue che coagulava  
e coagulava. Ricorda che raccolsi un  
piede, un orecchio e altre parti che indub-  
biamente erano "fresche".

Non vi era nessuna cadaverica e io potrei  
ricomporre lo delitto.  
Prendo atto che a pag. 3 del Verbale di esame  
esterno, nonché della certificazione in data  
18-7-80, nelle quali viene rilevato un  
incipiente stato di decomposizione tale  
da consigliare l'immediato seppellimen-  
to del cadavere.

Al riguardo preciso che siccome il cadavere  
presentava appiattimento delle viscere  
addominali, fu evidente che da 24  
e poche ore esso divenisse intossicabile,  
e cause della decomposizione che sarebbe  
provvenute, feci riferimento a un  
incipiente stato di decomposizione.

Il

AD

Il cadavere venne chiuso in una cassa di  
legno semplice e tumulato in un  
loculo, non sotterrato.

AD

Posso affermare con certezza che si trattava  
di cadavere fresco.

Né il Pretore né io potremmo disporre  
alcuni fotogrammi fatti non avvenire i  
mezzi.

Se non erro furono i pubblici istruitori